



Al Presidente del Consiglio regionale  
Palazzo Lascaris  
Via Alfieri, 15  
10121 TORINO  
[presidenza@cr.piemonte.it](mailto:presidenza@cr.piemonte.it)

e p.c.

Alla Segreteria generale  
[segretario.generale@cr.piemonte.it](mailto:segretario.generale@cr.piemonte.it)

Al Settore Organismi Consultivi,  
Osservatori  
[settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it](mailto:settoreorganismiconsultivi@cr.piemonte.it)

## **Proposta di organizzazione partecipata di eventi/iniziativa**

### **Soggetto proponente**

Denominazione Museo Diffuso della Resistenza e della Deportazione, della Guerra,  
dei Diritti e della Libertà

Ente pubblico

Ente privato senza scopo di lucro

Indirizzo: Corso Valdocco 4/A, 10122 Torino

Telefono: 011/01120787

Email: [mostre@museodiffusotorino.it](mailto:mostre@museodiffusotorino.it)

Referente: Dott.ssa Chiara Miranda

Associazione Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti della Libertà

Corso Valdocco 4a 10122 Torino - Italia  
Tel +39 011 01120780 | [info@museodiffusotorino.it](mailto:info@museodiffusotorino.it)  
[www.museodiffusotorino.it](http://www.museodiffusotorino.it) C F 97677210011 P IVA  
09438720014



## Progetto

Titolo dell'iniziativa: Scenografie Coloniali – Mostra FIAT 633NM

Relazione descrittiva del progetto ed eventuali attività collegate

### Premessa

*“Il colonialismo italiano è un fenomeno storico a lungo rimosso dalla memoria pubblica. A dispetto di una storiografia importante, che annovera tra i suoi autori il noto studioso piemontese Angelo Del Boca, per lungo tempo il colonialismo liberale e l'imperialismo fascista in Africa settentrionale e orientale (Libia, Somalia, Eritrea ed Etiopia), nei Balcani, nel Mediterraneo e nell'Egeo, hanno avuto scarsa rappresentazione e il loro portato di violenza connotata in senso razzista non è stato raccontato adeguatamente. La repressione delle popolazioni civili è stata durissima e l'intensità della violenza è aumentata con l'invasione dell'Etiopia nel 1935 e la militarizzazione del Corno d'Africa. Insieme allo sfruttamento delle risorse e alla distruzione sistematica delle culture locali, sono documentati l'esistenza di un sistema di sfruttamento sessuale, la presenza di campi di concentramento e l'uso di gas tossici nei confronti dei civili.*

*Affrontare la storia del colonialismo significa non solo approfondire una pagina poco frequentata della storia di Italia ma anche promuovere l'educazione alla cittadinanza democratica. In chiave di storia mondiale permette di mostrare come i saperi antropologici e la cultura fossero intrisi di razzismo scientifico e di un pregiudizio eurocentrico incompatibili con la società democratica. La violenza coloniale è stata uno dei prodromi della violenza politica e razzista del Novecento; le colonie sono state uno dei luoghi di incubazione dell'internamento dei civili e degli eccidi di massa che trovano il loro apice nel sistema concentrazionario e sterminazionista nazista nel cuore della seconda guerra mondiale.*

*L'ottantesimo anniversario delle leggi razziste antisemite del 1938 ha mostrato anche come la loro matrice giuridica e culturale sia strettamente connessa all'occupazione dell'Etiopia e alla legislazione razzista dell'Africa Orientale Italiana; l'imperialismo e la colonizzazione sono inoltre aspetti di un modo di intendere l'“uomo nuovo fascista” che si collega alle cultura patriarcale, alla pianificazione demografica e alla sottomissione del genere femminile progettata dal fascismo in vista della guerra mondiale.*

*A cento anni dalla marcia su Roma, la storiografia recente sta ponendo sempre maggior attenzione al peso che il colonialismo militare e civile ha avuto nella storia complessiva del fascismo, con grande attenzione ai meccanismi di produzione di una immagine del mondo e di pratiche di dominio contro cui la Resistenza italiana si è sollevata, a partire da un universo di valori di segno opposto.*

*Tra i valori dell'antifascismo figura la critica delle politiche coloniali in nome di una diversa concezione della società e non è un caso che uno studioso come Del Boca sia stato un combattente per la Liberazione, con un'attitudine umana e morale che ha influito su interessi e programmi di ricerca degli Istituti per la storia della Resistenza.*

Associazione Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti della Libertà

Corso Valdocco 4a 10122 Torino - Italia  
Tel +39 011 01120780 | info@museodiffusotorino.it  
www.museodiffusotorino.it C F 97677210011 P IVA  
09438720014



*L'eredità della Resistenza che innerva la Costituzione si manifesta nel rifiuto programmatico di ogni dittatura e si rivolge al futuro in una dimensione di libertà, uguaglianza e autodeterminazione, affiancandosi allo spirito che anima la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948. In un'epoca di globalizzazione caratterizzata dalle migrazioni e da una nuova idea di cittadinanza, lo studio del colonialismo e il contrasto delle logiche razziste che lo hanno accompagnato sono dunque cruciali per promuovere la cittadinanza attiva, il rispetto reciproco e il riconoscimento della diversità come valore”*

Galleria delle Immagini – Palazzo San Celso, Corso Valdocco 4/A - Torino

**Allestimento:** lunedì 19 – giovedì 22 settembre

**Inaugurazione:** venerdì 23 settembre | h 18 - 20

**Esposizione:** sabato 24 settembre – domenica 13 novembre

**Disallestimento:** lunedì 14 - martedì 15 novembre

Materiali in mostra:

- Opera audio-video FIAT 633NM
- Contenuti storico/didascalici ITA|ENG
- Cartina AIO
- Timeline 1932 - 1942
- Fotografie di archivio famiglia Roaro/Roncari
- Catalogo di mostra ITA|ENG

Partner e loghi:

- Progetto integrato “Il colonialismo e noi”
- Museo Diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà
- Unione Culturale Franco Antonicelli
- Polo del '900
- ISTORETO
- ANCR
- CAMEC La Spezia
- CONSIGLIO REGIONALE COMITATO RESISTENZA E COSTITUZIONE

Testi mostra e catalogo:

- Paolo Calvino
- Enrico Manera
- Roberto Mastroianni
- Micaela Veronesi
- Eleonora Roaro

Testi istituzionali:

Associazione Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti della Libertà

Corso Valdocco 4a 10122 Torino - Italia  
Tel +39 011 01120780 | info@museodiffusotorino.it  
www.museodiffusotorino.it C F 97677210011 P IVA  
09438720014



- Roberto Mastroianni (Museo Diffuso della Resistenza)
- Diego Guzzi (Unione Culturale)
- Alberto Sinigaglia (Polo del '900)
- Cinzia Compalati (CAMEC)
- Daniele Valle (Comitato Resistenza e Costituzione)

## **IL VIDEO:**

Eleonora Roaro – FIAT 633NM

Single-channel video | 4'10'' (loop)

1920×1080 HD | 16:9

Sound design di Emiliano Bagnato

Unique edition + artist's proof | 2021

Il video monocanale "FIAT 633NM", basato sull'archivio di famiglia di Eleonora Roaro che consiste in circa 360 fotografie scattate in Eritrea ed Etiopia nel 1937-8, mira ad analizzare e decostruire criticamente il ruolo delle imprese coloniali di epoca fascista nell'Africa Orientale Italiana (Africa Orientale Italiana, AOI), attualmente Etiopia, Eritrea e Somalia), spesso cancellato dalla memoria collettiva o nostalgicamente falsificato. Si concentra sulla raccolta di 52 immagini che rappresentano un camion Fiat 633NM prodotto dalla fabbrica Fiat Veicoli Industriali dal 1934 a Torino, in linea con l'autarchia fascista. È stato ossessivamente fotografato in più occasioni come per immortalare la sua eccezionalità: da solo nel deserto, e poi con altri camion, gruppi etnici locali e altri coloni. Come le infrastrutture e la tecnologia erano strumenti propagandistici impiegati da Mussolini per sottolineare la modernità e il progresso, il camion Fiat è un emblema della retorica fascista e del sogno coloniale. Le immagini dei camion dialogano con cartoline panoramiche del deserto etiopico degli anni '30, alludendo all'idea coloniale di una terra incontaminata da conquistare. Sono assemblati per creare un paesaggio immaginario, con colonne sonore di Emiliano Bagnato che utilizzano in loop il suono del Washint (un tradizionale flauto di legno etiopico). La traccia audio in primo piano, invece, è una manipolazione della marcia militare "Seconda Fantasia Ascari Eritrei" degli anni '30 (dall'Archivio della Discoteca di Stato - Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, Roma) in cui i soldati eritrei dell'Africa orientale italiana, su una melodia tribale e ipnotica, ripetono "Viva l'Italia!", "Mussolini!", "Viva il Re!".

## **CONTESTUALIZZAZIONE:**

Il video verrà esposto presso il Museo Diffuso di Torino da fine settembre a metà novembre 2022 con un progetto espositivo più articolato che contestualizzerà storicamente il lavoro, oltre a valorizzare l'iter di ricerca. Inoltre, in occasione della mostra, verrà realizzato un catalogo che vedrà la collaborazione anche del CAMEC (l'opera è parte della collezione del museo). Sarà inclusa sia nella mostra sia nella

Associazione Museo Diffuso della Resistenza della Deportazione della Guerra dei Diritti della Libertà

Corso Valdocco 4a 10122 Torino - Italia  
Tel +39 011 01120780 | info@museodiffusotorino.it  
www.museodiffusotorino.it C F 97677210011 P IVA  
09438720014



pubblicazione una parte del materiale d'archivio (anche nella forma di exhibition copy) importante in fase di ricerca (a titolo d'esempio, la busta BAO Eritrea Strade e la stessa guida del TCI).

In accompagnamento alla mostra e al catalogo ci saranno contributi pensati per l'utente di una mostra, con un taglio di contropelo storico/teorico, a partire dalle memorie familiari italiane coloniali, con l'obiettivo di mostrare l'obliterazione attiva dello sguardo coloniale nella costruzione di un immaginario orientalista, normalizzante e dominatore/patriarcale/modernizzatore, che sono pienamente sovrapponibili al cantiere di riflessione del progetto integrato del Polo del '900.

Nell'ottica di aumentare la pluralità di sguardi/competenze/tagli critici si è chiesto il contributo da parte di Enrico Manera, Paolo Calvino, Roberto Mastroianni e Micaela Veronesi.

Il tutto sarà esposto in Galleria delle Immagini con un grande lavoro iconografico per permettere la lettura di questi temi da parte di un pubblico ampio.

### **STORICO ALLESTIMENTI:**

La video installazione *FIAT 633NM* di Eleonora Roaro, progetto vincitore dell'avviso pubblico "Cantica21 Italian Contemporary Art Everywhere" è stata ospitata al CAMEC Centro Arte Moderna e Contemporanea della Spezia dall'11 dicembre 2021 al 1 maggio 2022. Progetto promosso dalla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

"Cantica21" mira a promuovere la ricerca e la pratica sulle arti visive contemporanee, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare l'operato di artisti italiani favorendone, in particolare, il rilancio nei sistemi culturali e sui mercati internazionali, attraverso la produzione di nuove opere d'arte e l'organizzazione di una grande mostra diffusa veicolata dalle sedi della rete diplomatico-consolare e degli Istituti Italiani di Cultura.

### **PROGETTO INTEGRATO:**

In partenza un nuovo progetto integrato del Polo del '900: Il colonialismo e noi, coordinato dall'Unione Culturale.

Il progetto indagherà, tra maggio e novembre, le memorie e le tracce del colonialismo italiano nella storia e nella cultura del tempo presente.

Risalendo alle radici novecentesche dell'imperialismo occidentale, ripercorrendo gli itinerari, discontinui e parziali, lungo i quali si è attuata la decolonizzazione dei territori e delle mentalità, il progetto si soffermerà poi sulla superficialità con cui si



sono fatti i conti con un passato che, tra rimozioni e mancate rielaborazioni, è all'origine di tante forme del razzismo contemporaneo in Italia, in Europa e nel mondo. Il progetto si aprirà venerdì 6 maggio con un incontro pubblico, organizzato da ANCR, ISTORETO e Unione culturale, in cui, partendo da un focus sul colonialismo italiano, si ragionerà sul fatto che per un gruppo di istituti culturali che si occupano di storia e memoria del Novecento riflettere sul colonialismo significa anche indagare il proprio passato, il proprio patrimonio e il proprio ruolo civile.

Il colonialismo implica una problematizzazione del proprio punto di vista e una decostruzione del contesto culturale e valoriale di riferimento che si impernia su una concezione "bianca" ed eurocentrica del mondo. Pur in assenza di pregiudizi, infatti, possono esservi, anche a livello inconscio, modalità predeterminate e schemi precostituiti che vanno destrutturati e, in un certo senso, disimparati.

### **IL CATALOGO:**

Il catalogo di *FIAT 633NM* – che verrà pubblicato da Prinp Editoria D'Arte 2.0 – permetterà di rileggere il progetto artistico di Eleonora Roaro attraverso più voci. Quelle degli enti partner e patrocinatori dell'iniziativa. L'obiettivo della pubblicazione è quello di diventare un volume adatto per gli Istituti Culturali Italiani, che ospiteranno la mostra successivamente al Museo Diffuso della Resistenza, motivo per cui il testo sarà bilingue Italiano/Inglese.

### **L'ARTISTA:**

**Eleonora Roaro** (Varese, 1989) è artista visiva e ricercatrice. Ha studiato Fotografia (BA - IED, Milano), Arti Visive e Studi Curatoriali (MA - NABA, Milano) e Contemporary Art Practice (MA - Plymouth University, Plymouth). La sua ricerca si focalizza sulle immagini in movimento, con un particolare interesse per il video, le pratiche d'archivio e l'archeologia del cinema. Il suo lavoro è stato esposto a partire dal 2011 in numerosi musei e gallerie come La Triennale (Milano), Fabbrica del Vapore (Milano), Casa degli Artisti (Milano), MACRO (Roma), CAMEC (La Spezia), E-Werk (Friburgo), Maison de la Culture (Clermont-Ferrand), La Friche (Marsiglia), Fiesta Cultural Center (San Paolo), Luisa Catucci Gallery (Berlino). Nel 2019 è stata assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine per il progetto "Realtà aumentata e realtà virtuale per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale" e nel 2020 ha svolto una residenza artistica presso Casa degli Artisti (Milano). Per il 2020-22 è parte del progetto vincitore del MISTI Global Seed Fund dell'MIT (Boston) e della Regione Friuli-Venezia Giulia dal titolo "Sensing Dolce Vita: An Experiment in VR Storytelling", co-finanziato da una borsa di studio della Fondazione Adolfo Pini (Milano). I suoi articoli e saggi sono stati pubblicati su diverse riviste come "Alfabeto2", "Alphaville", "D'ARS", "Doppiozero", "Espoarte", "Flash Art", "Juliet",